



I costi del non fare

di Andrea Gilardoni, Stefano Clerici, Alessandra Garzarella

I risultati dello studio 2009 dell'Osservatorio su "I Costi del Non Fare": da ora al 2024 la collettività si troverà a pagare una cifra che si aggira sui 384 miliardi di euro.

L'Osservatorio su "I Costi del Non Fare" (CNF), giunto alla quarta edizione, si pone l'obiettivo di monitorare gli impatti della mancata realizzazione delle infrastrutture in Italia. Ciò, attraverso una metodologia basata sulla Cost Benefit Analysis (ACB), valorizzando economicamente, oltre che dal punto di vista ambientale e sociale, gli effetti degli ostacoli ad impianti ed infrastrutture e i danni per la collettività.

Attraverso l'analisi di numerosi casi e l'approfondimento di realtà distribuite in tutto il Paese, l'Osservatorio formula riflessioni propositive, che mirano anche a ridefinire i ruoli dei diversi soggetti che intervengono nei processi di realizzazione delle infrastrutture: le imprese, il sistema politico, la pubblica amministrazione, i soggetti finanziatori. I risultati dello Studio 2009 dell'Osservatorio evidenziano che il non fare le infra-

strutture necessarie allo sviluppo dei settori dell'energia, dei rifiuti, della viabilità autostradale e ferroviaria e dell'idrico, nell'arco temporale 2009-2024, potrà comportare costi a carico di tutta la collettività pari a circa 384 miliardi di € (Tabella 1). Ciò deriva dalla analisi condotta su una serie di infrastrutture peculiari per ciascun settore; i risultati dei casi sono stati poi estesi alla classi infrastrutturali di riferimento e al fabbisogno infrastrutturale al 2024.

Emerge così il CNF di sistema, che risulta dalla somma dei CNF calcolati per ogni settore. Il settore energetico evidenzia un CNF di circa 34 miliardi di €, quello dei rifiuti di 24,7 miliardi di €. Circa i settori dei trasporti, per le autostrade si stima un CNF di 138,5 miliardi di €, mentre le ferrovie, AV/AC e convenzionali, hanno un CNF di circa 157 miliardi di €. Infine, il settore idrico mostra un CNF

complessivo di circa 29 miliardi di €. Di seguito si descrivono i vari settori più in dettaglio.

Energia. A seconda dello Scenario gas considerato il CNF per il settore energetico oscilla tra i 34 e i 39 miliardi di €. Non sviluppare il settore elettrico potrebbe generare un CNF di oltre 12 miliardi di €, dato dalla somma dei CNF di classe degli impianti termoelettrici e nucleari, pari a 9,7 miliardi di €, da un lato, e di quelli rinnovabili, pari a 2,7 miliardi di € dall'altro. Circa la classe impiantistica dei rigassificatori emerge un CNF di 2 miliardi di € se si fa riferimento al solo mercato italiano (Scenario consumi), mentre nell'ipotesi in cui l'Italia sia anche un luogo di transito (Scenario hub), il CNF sale a 6,8 miliardi di €. La classe impiantistica delle reti di trasmissione evidenzia un CNF pari a circa 20 miliardi di €. Lo sviluppo

delle rinnovabili, l'obsolescenza delle linee e la sistematica distanza tra luoghi di produzione e di consumo di elettricità spiegano il fabbisogno di 5.500 km di elettrodotti. Il valore del CNF, senza dubbio significativo, mostra gli ampi spazi di ottimizzazione e di sviluppo della rete e il beneficio che tale azione può portare al sistema-Paese.

I valori calcolati evidenziano le profonde differenze tra le classi infrastrutturali e registrano anche i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni. In particolare, confrontando i comparti delle centrali elettriche e degli elettrodotti si evidenzia come questi ultimi generino benefici relativamente più ampi. Il parco-impianti di produzione è cresciuto negli ultimi anni, garantendo una sicurezza nella fornitura dell'energia elettrica senza dubbio superiore a quella di dieci anni addietro, anche se fortemente sbilanciata sulla generazione a gas. Si ha l'esigenza, infine, di uno sviluppo qualificato, con scelte mirate circa il mix delle fonti di produzione e la dislocazione territoriale degli impianti.

Rifiuti. I CNF totali del settore, nel periodo 2009-2024, ammontano a 24,7 miliardi di €. Per quanto riguarda i termovalorizzatori abbiamo distinto le situazioni di gestione ordinaria (Locale e Provinciale) da quelle in emergenza. Per le gestioni ordinarie abbiamo calcolato i CNF unitari di due casi-tipo e assunto un CNF unitario medio pari a 63 €/ton. Per gli impianti di aree in emergenza abbiamo stimato il CNF unitario in 84 €/ton. Abbiamo quindi moltiplicato il CNF unitario nelle situazioni con e senza emergenza per il fabbisogno impiantistico relativo avendo ben presente che nel 2009 le Regioni in emergenza sono Lazio, Campania, Calabria e Sicilia, per un totale del 30% dei RU prodotti in Italia; tale percentuale è stata utilizzata per ponderare il gap tra situazioni in emergenza e non. Per raggiungere gli

obiettivi fissati dalla legge sono necessari circa 100 termovalorizzatori di medie dimensioni in grado di trattare quasi 21 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno. Il Costo del Non Fare gli impianti di compostaggio è pari a 3,3 miliardi di €; tale risultato deriva dal prodotto del CNF unitario di 67 €/ton per il gap complessivo del periodo 2009-2024 pari a circa 50.000 k/ton. I nuovi CNF calcolati evidenziano la staticità del settore; infatti, nel quadriennio 2005-2008 poco è stato fatto, soprattutto nel comparto dei termovalorizzatori.

Il settore soffre, più di altri, le opposizioni locali alla realizzazione delle infrastrutture. Al fine di configurare il sistema di gestione ottimale, la crescita della raccolta differenziata e della termovalorizzazione devono necessariamente crescere di pari passo. Il raggiungimento dell'obiettivo "discarica zero", largamente desumibile dalle direttive Cpee, necessita dello sviluppo di elevati livelli di raccolta differenziata e parallelamente di un'ampia capacità di termovalorizzazione.

In conclusione, si propone di fissare a livello legislativo target di termovalorizzazione, così come già fatto per la raccolta differenziata.

Autostrade e tangenziali a pedaggio. Il settore delle autostrade e tangenziali a pedaggio presenta un CNF complessivo al 2024 di 138,5 miliardi di €. Esso si stima applicando i CNF unitari ricavati dalle ACB delle singole infrastrutture ai rispettivi fabbisogni pari, complessivamente, a 1.721 Km di nuove autostrade. Circa gli obiettivi di Policy, abbiamo considerato opere che oggi risultano strategiche per il Paese e che rientrano nei nuovi programmi infrastrutturali del Governo.

Gli indubbi vantaggi di infrastrutture stradali più moderne e diffuse inducono a stimolare il sistema e a raggiungere tassi di infrastrutturazione più vicini a quelli Cpei. Il risparmio del tempo costituisce in molti casi una importante motivazione, ma spesso anche l'impulso allo sviluppo di territori con potenziale inespresso possono ben giustificare tali realizzazioni.

Ferrovie. Il CNF complessivo, nel periodo 2009-2024, è stimato in 157,4 miliardi di € ed è dato dalla somma dei CNF della classe delle ferrovie AV, pari a 65,4 miliardi di €, e dei CNF di classe delle ferrovie convenzionali pari

Tabella 1 - I CNF di settore e complessivi nel periodo 2009-2024

Settore	Classe infrastrutturale	CNF di comparto €'000
Energia	Termoelettrico	9.728.000
	Rinnovabile	2.712.000
	Reti di trasmissione	19.543.000
	Rigassificatori (Consumi)	1.966.000
	Totale energia	33.949.000
Rifiuti	Termovalorizzatori	21.388.000
	Impianti di compostaggio	3.327.000
	Totale rifiuti	24.715.000
Viabilità	Autostrade tangenziali a pedaggio	138.551.000
	Totale viabilità	138.551.000
Ferrovie	Ferrovie AV/AC	65.400.000
	Ferrovie Convenzionali	91.950.000
	Totale ferrovie	157.350.000
Idrico	Acquedotti	26.451.000
	Depuratori	2.489.000
	Totale idrico	28.940.000
Totale CNF di Sistema		383.505.000
Fonte: Agici		

a 92 miliardi di €. I CNF delle due classi ferroviarie sono ricavati applicando i CNF unitari delle singole infrastrutture ai rispettivi fabbisogni infrastrutturali pari, complessivamente, a 848 Km per le linee AV/AC e a circa 700 Km per le ferrovie convenzionali. Dato il forte squilibrio del sistema dei trasporti italiano in favore di strade e autostrade, con evidenti costi ambientali, sociali ed economici, assume una valenza strategica lo sviluppo e la crescita anche della rete ferroviaria convenzionale nelle sue varie articolazioni.

Una rete ferroviaria moderna, efficiente e competitiva contribuisce al riequilibrio modale e, analogamente a ciò che avviene per le autostrade, costituisce una condizione necessaria per prevenire fenomeni di marginalizzazione ed incrementare la competitività.

Idrico. L'attenzione all'idrico è determinata dalla straordinaria

rilevanza economica e sociale del comparto che, invece, è caratterizzato da una strutturale incapacità di investimento e di modernizzazione, almeno in una parte consistente del territorio nazionale. Capire, dunque, se tali inerzie hanno un costo occulto per il sistema ci è sembrato di particolare interesse.

La conclusione è che nel settore idrico si evidenzia un CNF complessivo pari a 28,9 miliardi di €. Esso è soprattutto concentrato nella classe degli acquedotti (26,4 miliardi di €) e in misura minore nella classe impiantistica dei depuratori (2,5 miliardi di €). I CNF delle due classi sono ricavati considerando i Km di rete di acquedotto da sostituire (53.800 Km nei 16 anni) e gli abitanti equivalenti (AE) da servire, cioè circa 8 milioni. Nelle reti, gran parte dei benefici possono essere ricavati dalla riduzione delle perdite, dovute a numerosi fattori come la vetustà, i materiali, la manutenzione. Minori perdite

hanno impatti positivi ambientali (minore energia consumata) oltre che benefici per maggiore disponibilità della risorsa soprattutto nelle aree del Paese ove si manifesta scarsità. Al fine di superare le criticità del settore che ne rallentano il processo di modernizzazione e di realizzare gli investimenti necessari, è auspicabile la creazione di un soggetto regolatore forte e "indipendente", ovvero un'Autorità per i Servizi Idrici.

Inoltre, è necessaria la rideterminazione della tariffa, basata sul costo effettivo di erogazione del servizio, al fine di garantire una completa copertura delle spese e una adeguata remunerazione degli investimenti.

Infine, è indispensabile riformulare i Piani d'Ambito distinguendo i Programmi con orizzonti temporali brevi (3/5 anni) dalle proiezioni indicative più a lungo termine per offrire un ipotetico quadro tendenziale.

 **Acquedotto del Fiora**
SpA

www.fiora.it

ACQUA:
se credi sia infinita

non capisci un tubo

Forse non lo sai, ma **l'acqua è l'elemento più prezioso che esista in natura.**
Ogni volta che ne sprechi una goccia, getti via un tesoro!
Pensaci: **fai economia, risparmia acqua, aiuta la vita.**

~ Per informazioni,
nuovi allacciamenti, contratti
e altri servizi commerciali:

~ Da telefono fisso: **NUMERO VERDE 800 887755**
~ Da telefono mobile: **199 114407**

(COSTO DELLA CHIAMATA VARIABILE A SECONDA DEL PIANO TARIFFARIO DEL CLIENTE)

Operatori telefonici a disposizione
dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00

Per segnalazione guasti:
linee attive tutti i giorni,
24 ore su 24.